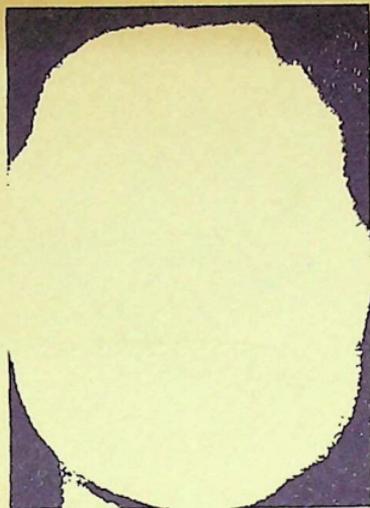
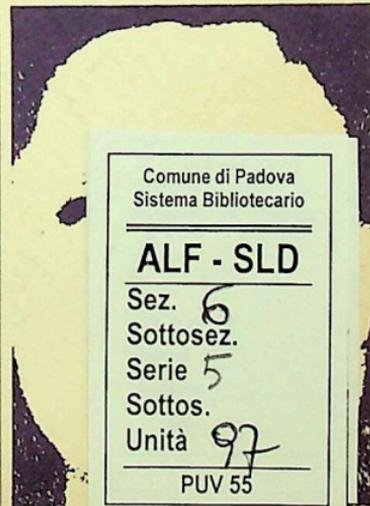


CENTRO DI STUDI STORICI SUL
MOVIMENTO DI LIBERAZIONE
DELLA DONNA IN ITALIA



1



Comune di Padova
Sistema Bibliotecario

ALF - SLD

Sez. 6

Sottosez.

Serie 5

Sottos.

Unità 97

PUV 55

SLDB. 18.87

**bollettino n°1
marzo 1981**

**centro di studi storici sul movimento di
liberazione della donna in italia**

Comune di Padova
Biblioteche

Cod. Bibl. 01

BIB 2351438

INV 1058370

© Bollettino del
CENTRO DI STUDI STORICI SUL MOVIMENTO
DI LIBERAZIONE DELLA DONNA IN ITALIA

Sede : Presso Fondazione Feltrinelli
Via Romagnosi, 3 - Milano Tel.874175

Responsabile : Pierrette Coppa

CENTRO DI STUDI STORICI SUL MOVIMENTO DI
LIBERAZIONE DELLA DONNA IN ITALIA

Facciamone in breve la storia.

La voglia di raccogliere, conservare, capire i tracciati della nostra storia di donne, è nelle cose da anni : Centri di documentazione, Librerie di donne, Gruppi di ricerca, Radio libere, sorti un pò ovunque, sono segno di un procedere, spesso per piccoli gruppi , in questa direzione.

Di questi gruppi, alcuni hanno voluto e saputo riferirsi ad una realtà ampia, nazionale, e sono oggi molto conosciuti; altri sono 'visibili' solo al contesto locale.

Ma tutti sono sorti, sempre con pochissimi mezzi, per una forte volontà delle donne. La volontà di che cosa, noi stesse ci siamo chieste ? Non è solo il gusto per l'archivio o per la biblioteca settoriale e specializzata, che ci spinge a questo lavoro; né solamente la pur giusta pretesa di scriverla noi la storia di questo 'nuovo soggetto' che socialmente e politicamente si è imposto sulla scena della 'storia' negli ultimi dieci anni.

Forse l'intenzione prima che muove ognuna di queste realtà, e che muove noi a costruire questo Centro, è la volontà di capire e il bisogno di comprendere la nostra realtà di oggi.

Rispetto a questo il nostro passato-presente si pone come patrimonio collettivo che nessuna di noi è disposta a disperdere. Dunque una volontà di riconoscere, segnare e poter usare il tracciato dei nostri percorsi : la nostra storia.

L'idea di un Centro a Milano è maturata in alcune delle donne che oggi lo costituiscono. Nel dicembre del '79 si è costituita

l'Associazione . Dal febbraio dell'80 il Centro è ospite presso la Fondazione Feltrinelli, al cui interno ha scelto di collocarsi in un rapporto di reciproca autonomia.

Negli incontri del primo periodo abbiamo individuato e definito tre settori di lavoro su cui impegnare il Centro :

- raccogliere ed organizzare l'archivio del materiale documentario prodotto in Italia negli anni del nuovo femminismo;
- creare un nucleo di biblioteca specializzata ;
- creare al nostro interno situazioni di ricerca e nello stesso tempo raccogliere l'informazione e farla circolare su ciò che nei diversi 'luoghi' si sta producendo. Anche questo Bollettino è stato pensato come veicolo per conoscere e far conoscere.

Abbiamo invece lasciato, in questa prima fase, sullo sfondo l'idea di ricostruire i percorsi delle donne in periodi storici più lontani.

Nel maggio dell'80 il Centro ha organizzato una prima occasione pubblica di incontro e di discussione : si è voluto far conoscere l'iniziativa, discutere i problemi che pone la sua realizzazione, aprirla a nuove collaborazioni.

L'incontro , che ha visto la presenza di molte donne di tutta Italia, è stato per il Centro una tappa importante : il gruppo di partenza si è allargato e oggi al suo interno sono rappresentate molte delle realtà che, in questa direzione, si sono aggregate sul territorio nazionale. E l'incontro, come si era sperato, è stato l'occasione per un discorso ampio che ha ripreso

corso le motivazioni di partenza, i modi di lavoro, i rapporti con l'esterno, le finalità dell'iniziativa. In particolare si sono evidenziati come centrali nel dibattito alcuni nodi del discorso collettivo :

- il rapporto tra pratica politica e momenti di riflessione teorica. Questo è sembrato essere il discorso di fondo, il nodo centrale per tutte le donne, le interne all'iniziativa (la nostra o altre ad essa simili) e le esterne ad essa. Un discorso che va a definire l'identità politica del Centro stesso. Poichè la nostra attenzione è rivolta al presente, e la volontà di capire si è definita come componente interna alla volontà politica delle donne di trasformare la propria realtà, come si colma la frattura classica tra conoscenza e pratica politica ?
- abbiamo detto che la nostra attenzione in questa prima fase parte da oggi per tornare indietro agli ultimi dieci anni, gli anni del nuovo femminismo in Italia: la discussione è stata allora su quali erano le realtà di donne che riconosciamo come protagoniste di questo percorso di presa di coscienza e di trasformazione che è poi stato discusso intorno a cosa intendiamo quando si parla di femminismo. E siamo arrivate a riconoscerci in una definizione di femminismo come insieme di comportamenti diffusi delle donne che in questi anni hanno trovato forme e modi, anche molto diversi, di esprimersi.
- questo secondo punto di discussione ne ha aperto un terzo che, parlando di storia del soggetto-donna, non possiamo dimenticare : il rapporto tra la parola e il silenzio. Che significa riflettere sul rapporto che c'è tra i cambiamenti più pale-

si che abbiamo determinato e le trasformazioni rimaste nascoste ; tra gli aspetti in cui abbiamo definito i nostri percorsi e quelli in cui siamo state definite.

Dopo il seminario di maggio, molti dei temi emersi nel dibattito si sono tradotti per noi, nel lavoro che si è mandato avanti, come grossi nodi di metodo. Uno dei momenti di questo lavoro la "Ricerca sul Movimento delle donne in Lombardia", di cui parliamo più avanti, ci ha portate a riflettere su come si esprime oggi il femminismo diffuso in Italia e quali sono i 'luoghi visibili' oggi, da cui poter partire per una ricostruzione all'indietro. Il lavoro di archivio ha riproposto le domande : quali documenti ? Con che criteri raccogliarli e ordinarli ? E come documentare tutto il lavoro di conoscenza e di trasformazione che le donne non hanno tradotto in scrittura ?

Il Centro allora, mentre continua a mandare avanti il lavoro di archivio e di biblioteca, ha iniziato a costruire momenti di analisi per organizzare seminari che possono essere occasioni pubbliche di discussione e di confronto.

* * * * *

L'attività del Centro usufruisce dell'ospitalità della Fondazione Feltrinelli e di contributi dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

Articolo 1

E' costituita un'associazione sotto la denominazione CENTRO DI STUDI STORICI SUL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA IN ITALIA. La durata dell'associazione è a tempo indeterminato ; la sua sede è in Milano.

Articolo 2

L'associazione non ha scopo di lucro. Ha carattere internazionale. Essa, si propone di sviluppare e diffondere la conoscenza dei problemi legati alla condizione della donna, con opera di ricerca e di divulgazione ispirata a criteri scientifici. Per conseguire i seguenti scopi sociali :

- a) un'ampia e capillare raccolta del materiale documentario : periodici, opuscoli, testi, relazioni, carteggi, documenti fotografici, ecc., di tutti i movimenti femminili, le organizzazioni femministe italiane, la raccolta e il collegamento dei risultati e delle attività di gruppi operativi, centri di studi università e altre attività riguardanti l'argomento e di qualsiasi altro tipo di materiale che serva a conoscere la condizione e le lotte delle donne in Italia e nel mondo e l'impostazione che alla questione femminile è stata data dalle diverse forme politiche ;
- b) la messa a disposizione di tutti i materiali archiviati e organizzati a ricercatori, studiosi, studenti, università e a chiunque sia interessato al problema ;
- c) il coordinamento e la concreta realizzazione delle ricerche, attraverso l'organizzazione di attività di seminari e convegni sui temi in oggetto.

Articolo 3

Il patrimonio dell'associazione è costituito dalle quote annuali versate dai soci nella misura che annualmente sarà fissata dalla segreteria dell'associazione stessa; dalle sovvenzioni che ad essa pervengono da quanti hanno interesse allo sviluppo della sua attività e dai terzi in genere, anche a titolo di lasciti e di donazioni, nonché da beni mobili e immobili comunque acquistati.

Il patrimonio dell'associazione è costituito altresì dalla cessione per un quinquennio di un fondo di libri di proprietà dei soci fondatori, il cui valore complessivo è valutato 150.000 (centocinquantamila) lire.

Articolo 4

L'associazione si compone di soci ordinari e soci corrispondenti. Possono far parte dell'associazione le persone o enti o associazioni che su loro domanda verranno ammessi dalla segreteria. La qualità di socio si perde :

- a) per dimissioni
- b) per radiazione, votata all'unanimità dalla segreteria per gravi motivi previsti dal Codice Civile in materia di società o per azioni in contrasto con lo spirito e la lettera dello statuto. La decisione della segreteria è inappellabile. I soci dimissionari o radiati non possono pretendere la quota parte del fondo comune.

Articolo 5

I soci possono parlare a nome dell'associazione soltanto previa autorizzazione della segreteria. I soci hanno diritto a frequentare le sedi sociali, partecipare alle attività culturali dell'associazione. I soci hanno diritto al voto nelle assemblee sociali.

Articolo 6

L'associazione è retta da una segreteria formata da tutti i soci fondatori. La segreteria dura in carica due anni sociali. Nel caso si rendano vacanti dei posti nella segreteria, la segreteria stessa ha facoltà di nominare a maggioranza di voti nuovi membri ai posti vacanti, secondo le norme stabilite, per il tempo residuo fino alla fine della carica.

Articolo 7

La segreteria dell'associazione elegge il suo presidente tra i membri della segreteria stessa. Il presidente dura in carica per un esercizio sociale.

Articolo 8

L'esercizio sociale si chiude il 30 dicembre di ogni anno.

Articolo 9

L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro quattro mesi della chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio consuntivo e del programma di attività predisposto dalla segreteria. Un'assemblea straordinaria può essere convocata ogni qualvolta la segreteria lo ritenga necessario o quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei soci. L'avviso di convocazione è spedito ai soci ordinari e corrispondenti a mezzo di lettera almeno un mese prima della data di convocazione e deve contenere l'indicazione del giorno, ora, luogo dell'assemblea, l'ordine del giorno ed eventualmente il giorno e l'ora della seconda convocazione.

Articolo 10

Ciascun socio ha diritto ad un voto. In caso di impedimento o di assenza, ciascun socio può farsi rappresentare da altro socio

con delega scritta. Nessun socio può avere più di due deleghe. I soci corrispondenti possono votare inviando al Presidente la scheda compilata inviata dal Presidente stesso, allegata alla lettera di convocazione. L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'associazione, o in caso di sua assenza o impedimento, dal membro più anziano della segreteria. Il Presidente dell'assemblea nomina un segretario che redige il verbale.

Articolo 11

La segreteria compila un regolamento interno dell'associazione e dell'annessa biblioteca.

Articolo 12

Il presidente ha la firma e rappresentanza legale dell'associazione nei confronti di terzi in giudizio. Esegue le decisioni della segreteria e ordina le spese.

Articolo 13

Tutte le cariche sociali sono gratuite.

Articolo 14

Lo statuto può essere modificato soltanto dall'assemblea dei soci; le relative deliberazioni sono valide con la presenza di $\frac{3}{4}$ dei soci e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. L'eventuale scioglimento dell'associazione sarà deciso dall'assemblea dei soci con la maggioranza dei $\frac{3}{4}$ di soci aventi diritto di voto. Nel deliberare lo scioglimento, l'associazione deciderà sul caso di attribuire il fondo comune ad Enti o Associazioni affini.

Milano, 28 dicembre 1979.

AURELLO MARIA, sociologa. Opera a Cosenza.

BADARACCO ELVIRA, pubblicista con una lunga esperienza nel mondo politico e culturale.

BALBO LAURA, docente di sociologia all'Università di Milano e lavora nel Griff (Gruppo di ricerca sulla famiglia e sulla condizione femminile).

BIMBI FRANCA, docente di sociologia della famiglia nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova. Collabora al Griff.

BRAVO ANNA, docente di storia moderna nell'Università di Torino. Collabora al Griff.

BUTTAFUOCO ANNARITA, docente di storia contemporanea nell'Università di Siena, sede di Arezzo. Direttrice responsabile della rivista NuovaDWF.

CACCIARI CRISTINA, opera a Bologna e si occupa di ricerca sulla comunicazione interpersonale.

CALABRO' ANNARITA, sociologo. Opera a Milano.

CARAZZI MARIA, insegna geografia all'Università Statale di Milano - Facoltà di Lettere e Filosofia. E' redattrice della rivista Hérodote/Italia.

CATTANEO ANGELA, assegnista presso l'Istituto di Sociologia dell'Università di Roma.

COPPA PIERRETTE, operatrice psico-sociale a Milano. Collabora al Griff.

CUTRUFELLI MARIA ROSA, responsabile della sezione per la questione femminile della Lega delle Cooperative.

DALLA CASA BRUNELLA, comandata all'Istituto di Storia della Resistenza di Bologna.

D'AMATO MARINA, borsista del CNR presso l'Istituto di sociologia dell'Università di Roma, Faoltà di Magistero.

GAY CIALFI MARGHERITA, psicopedagoga. Opera a Bergamo.

GIACOMINI MARIUCCIA, insegna antropologia e sociologia della famiglia al "Centro di formazione per operatori sociali di Milano". Collabora al Griff.

GRASSO LAURA, sociologa. Collabora al Griff.

LAMBERTI RAFFAELLA, insegnante di storia e filosofia a Bologna.

LO CASCIO GIGLIOLA, insegna psicologia all'Università di Palermo.

NAVA PAOLA, comandata all'Istituto storia della Resistenza di Modena.

PASSERINI LUISA, docente all'Istituto di Storia, Università di Torino.

PERUCCI BEATRICE, sociologa. Coordinatrice delle attività del Centro.

PIAZZA MARINA, collabora al Griff e opera a Milano.

RENDE IDA, sociologa. Opera a Cosenza.

ROGOZINSKI MARIA CLARA, insegna Istituzioni di diritto pubblico nella Facoltà di Scienze Politiche di Torino.

SCARAMUZZA EMMA, ricercatrice presso la Cattedra di Storia contemporanea dell'Università di Milano.

SEGRE ANNA, svolge la sua attività presso l'Istituto di Geografia Economica di Torino - Facoltà di Economia e Commercio. E' redattrice della rivista Hérodote/Italia.

SIRONI MARIA GRAZIA, architetto. Svolge la sua attività a Varese.

SZALAY MARIA, operatrice sociale con gruppi di quartiere a Milano.

ZANCAN MARINA, docente di lingue e letteratura italiana nell'Università di Padova.

CENTRO STUDI DONNAWOMANFEMME. Centro che promuove iniziative volte a diffondere lo studio e la conoscenza dei temi relativi alla condizione femminile. Ha sede a Roma.

COOPERATIVA LENOVE. Gruppo di donne provenienti da esperienze politiche, sindacali e di movimento femminista, che si occupa di ricerche e studi nell'ambito sociale con particolare riferimento alla storia attuale delle donne.

SOCIA CORRISPONDENTE

ST. PIERRE CELINE, del Département de Sociologie - Université du Québec à Montreal (Canada).

RICERCA SUL MOVIMENTO DELLE DONNE IN LOMBARDIA.

Il Centro sta conducendo un lavoro di indagine e di raccolta su tutto quanto è stato espresso in questi anni dalla nuova coscienza delle donne : documentati e inediti relativi alla condizione femminile e al movimento delle donne. All'interno di questo obiettivo generale il Centro è attualmente impegnato in una particolare e attenta ricognizione di quanto ha prodotto il movimento delle donne in Lombardia in questi ultimi dieci anni.

Questo lavoro nasce dall'esigenza di verificare in concreto quali problemi potrà porre poi una più articolata ricerca sul movimento delle donne in Italia.

L'obiettivo della "Ricerca-mappatura del movimento delle donne in Lombardia", raccolta e archiviazione della documentazione da esso prodotta, ci ha posto di fronte a una serie di nodi concettuali e metodologici assai complessi, ben lontani dall'essere risolti. Allo stato attuale di elaborazione, possiamo solo enunciare quelle che per il momento ci appaiono come possibili, e praticabili, situazione di avvio della ricerca.

1) Utilizziamo il concetto di "luoghi visibili" delle donne oggi, per operare un rilevamento fotografico dell'esistente da cui partire per una ricostruzione a ritroso dei percorsi delle donne in questi ultimi dieci anni. Abbiamo presente la possibile contraddizione di questa ottica con una realtà attuale di femminismo diffuso e atomizzato e tuttavia ci sembra che se per "luoghi visibili" si intendano quei luoghi in cui si materializza la capacità di azione, ma anche di

autoriflessione e di elaborazione di teoria delle donne, sia possibile e praticabile una rilevazione in questo senso. Non ci sembra privo di importanza il fatto che in un momento in cui da più parti si grida alla scomparsa del femminismo militante, emerga invece una presenza e una rete di collettivi che si muovono in direzioni e con segni diversi dai precedenti, ma non meno significativi.

2) Siamo consapevoli dell'importanza centrale che riveste nella storia del movimento delle donne l'autorappresentazione orale, non solo, ma ancor più l'intreccio tra autorappresentazione individuale e autorappresentazione collettiva. Il ruolo che nella storia delle donne vengono ad assumere i documenti scritti è solo una parte, e non certo la più rilevante. Tuttavia, in questa prima fase della ricerca, scegliamo di limitarci alla raccolta di documenti, che tentiamo di "collocare" all'interno di una prima ricostruzione della fisionomia del gruppo che li ha prodotti attraverso una scheda di dati sul gruppo stesso. Abbiamo molto chiara la parzialità di questa prima ricostruzione.

3) All'interno del nodo rappresentato dall'intreccio tra silenzio delle donne e parola ci interessa anche verificare la presenza o l'assenza del movimento delle donne non solo in alcune grandi città ma anche in piccoli centri periferici. E' esistito un allargamento a cerchi o c'è una soglia al di sotto della quale si verificano testimonianze individuali o solo il silenzio ?

Per questa ricerca abbiamo elaborato una scheda in modo da avviare la raccolta ragionata dei documenti (che, il Centro è in grado di fotocopiare e restituire qualora ne fosse fatta richiesta).

SCHEDA

Il gruppo o il collettivo ha/aveva una denominazione?

Il gruppo o collettivo esiste ancora ?

In genere dove si riunisce/riuniva ?

Vi è un luogo specifico dove agisce/agiva?
(fabbrica, scuola, quartiere.....)

Ci indicate un indirizzo e un numero di telefono per prendere contatti con voi ?

Quando avete cominciato a riunirvi ?

Quando, eventualmente, il gruppo/collettivo si è sciolto ?

Che tipo di pratica prevale/prevaleva nell'attività del gruppo/collettivo ?
(p.e. : self-help, autocoscienza, attività culturali, iniziative sociali sul territorio ?)

Avete prodotto documenti ?	si	no
per uso interno ?	si	no
per uso esterno ?	si	no

Chiunque fosse interessato a questa iniziativa, può compilare la suddetta scheda e mettersi in contatto con il Centro, presso Fondazione Feltrinelli - Via Romagnosi 3 - 20121 Milano. Tel. 02/874175 .

PERIODICI CONSULTABILI AL CENTRO

ITALIA

COMPAGNA, mensile, Milano, 1972

LA CENERE NEGLI OCCHI, mensile, Brescia, 1978/79

CORRENTE delle donne rivoluzionarie, bollettino, mensile Firnze, 1980

CONDIZIONE FEMMINILE , bollettino del coordinamento delegate sindacali, Reggio Emilia, 1978/79/80.

LA CONTRADDIZIONE , bollettino del Centro 'Elsa Bergamaschi', Milano, 1980

CHI BRUCIA ?, Torino, 1977

DONNA, bimestrale di controinformazione e salute alternativa, Bologna , 1978

DONNE E POLITICA, bimestrale, Roma, 1967...

DONNA E SOCIETA' , trimestrale, Roma, 1980

DONNA OGGI, bimestrale, Roma, 1979/80

DONNE OGGI, mensile, Milano, 1980

DONNA PROLETARIA, mensile, Milano, 1980

DIFFERENZE, trimestrale, Roma, 1976

DONNAWOMANFEMME, trimestrale, Roma, 1975...

EFFE, mensile , Roma, 1973...

IL FEMMINILE, mensile, Venezia 1978

GRATTACIELO, mensile, Milano, 1980

LA BASE, bollettino delle lavoratrici della
Rak Xerox, Milano, 1971

IL MOVIMENTO di liberazione delle donne,
bollettino, Torino, 1970

LE NEMESIACHE, Napoli, 1973/1975, Sorrento,
1976/1977

NOI DONNE , settimanale, Roma, 1978...

NON SOLO FIGURA DI DONNA, rassegna di cine
ma femminista, Napoli , 1976, Sorrento 1977/
1978/1979

LE OPERAIE DELLA CASA, bimestrale, Padova,
1976

QUOTIDIANO DONNA, settimanale , Roma, 1979...

REALTA' E DOMANI, bimestrale, Roma, 1975

ROSA, quaderni di studio e di movimento sul
la condizione della donna, Firenze, 1976

SOTTOSOPRA, Milano, 1975/1976

STORIA DONNA, la donna e la società ieri e
oggi, Pavia, 1980

UNICEMP, Unione Italiana centri educazione
matrimoniale e prematrimoniale, trimestra-
le, Milano, 1980

LA VIA FEMMINILE, trimestrale, Milano, 1969/70

FRANCIA

DES FEMMES EN MOUVEMENTS, mensile, Paris,
dicembre 1977 al gennaio 1979

DES FEMMES EN MOUVEMENTS, settimanale,
Paris, 1980

HISTOIRES D'ELLES, mensile, Paris, 1980

L'INFORMATION DES FEMMES, Paris, 1977

LIEN DES FEMMES, Paris, 1979

PENELOPE, quadrimestrale, Paris, 1980

QUESTIONS FEMINISTES, trimestrale, Paris,
1979/1980

LE QUOTIDIEN DES FEMMES, mensile, Paris 1975

RESSOURCES ET SERVICES DES FEMMES, annuale,
Paris, 1979

SORCIERES, bimestrale, Paris, 1978

LE TORCHON BRULE, Paris, 1971

VISUELLES DES FEMMES ET DES IMAGES, Champi-
gny sur Marne, 1980

BELGIO

LES CAHIERS DU GRIF, Groupe de Recherche et
d'Information Feministes, timestrale, Bru-
xelles, 1978

GRIF, Université des Femmes, Bruxelles, 1980

INGHILTERRA

FEMINIST REVIEW, quadrimestrale, London,
1979/1980

HARINGEY WOMEN'S CENTRE Newsletter, bol-
lettino, London, 1980

SCARLET WOMEN Newsletter, bollettino, Man-
chester, s.d.

WRRC, WOMEN'S RESEARCH AND RESOURCES CEN-
TRE, EXPLORATIONS IN FEMINISM, London,
1978/1979

WRRC Newsletter, bollettino bimestrale,
London, 1980

STATI UNITI D'AMERICA

THE CREATIVE WOMAN, Illinois, 1980

EL CENTRO DE LA TRIBUNA INTERNATIONAL DE
LA MUYER, trimestrale, New York, 1979/1980

INTERNATIONAL WOMEN'S TRIBUNE CENTRE News-
letter, bollettino trimestrale, New York,
1977/1978/1979/1980

SIGNS, quadrimestrale, Chicago, 1979/1980

WOMEN, A Journal of Liberation, New York,
1969/ 1972

WOMEN'S LIBERATION, New York, s.d.

WOMEN AND REVOLUTION, Journal of Women's
Commission of the Spartacist League, New
York, 1975

GERMANIA

CLIO, Berlin, 1977/1978

COURAGE, mensile, Berlin, 1978/1979/1980

EMMA, mensile, Koln, 1980

DER FEMINIST, München, 1980

FRAUEN INFOR, mensile, Stuttgart, 1980

FRAUEN OFFENSIVE, mensile, München, 1978

KASANDRA, trimestrale, Berlin, 1977/1978

DIE SCHWARZE BOTIN, Berlin, 1977/1978

OLANDA

IAV, INTERNATIONAL ARCHIEF Voor WROUWENBE-
WEGING, bollettino, Amsterdam, 1980

SVIZZERA

BULLETIN FEMINISTE, Berna, 1979

ISIS, bollettino internazionale, Ginevra, Roma 1978/79/80

COMUNITA' EUROPEA

DONNE D'EUROPA, bollettino di Informazione
della Stampa e delle Associazioni Femmini-
li, Bimestrale, Bruxelles, 1978/1979/1980

*L'obiettivo finale di questo lavoro è quello
di fornire una documentazione la più comple-
ta possibile, dei periodici prodotti dalle
donne di tutto il mondo. Contiamo perciò :*

- 1) di ampliare il più presto possibile, la
gamma di riviste reperibili presso il
Centro ;*
- 2) di completare dal primo numero le annate*

- di quelle disponibili ;
- 3) di costituire un settore d'archivio di articoli, monografie e dibattiti su tematiche femminili, apparsi in periodici non esclusivamente diretti da e alle donne.

Oltre al lavoro di documentazione, archiviazione ed aggiornamento relativo alla stampa periodica attuale, il Centro ha iniziato un'indagine sistematica su quella elaborata dalle donne nel corso del movimento storico.

L'elenco che segue è il primo parziale risultato di tale indagine ed i materiali in esso citati appartengono alla Biblioteca della Fondazione Feltrinelli.

ITALIA

- 1840-45-47 IL FELSINEO, Giornaletto settimanale ed ameno con figurino della moda originale di Parigi, Bologna
- 1848 UNA DONNA BIZZARRA, Roma
- 1899 PRIMO MAGGIO FEMMINILE, Roma
- 1905 LA DONNA SOCIALISTA, Bologna
- 1912-23 LA DIFESA DELLE LAVORATRICI, Milano
- 1935-36 LA VOCE DELLA DONNA (La voix des femmes) Organo del Comitato Italiano femminile di lotta contro il fascismo e la guerra, Paris
- 1941 NOI, DONNE ITALIANE, s.l.
- 1944-64 NOI DONNE, Roma

- 1944-45 LA DONNA FRIULANA, Udine
- 1944-45 LA DIFESA DELLE LAVORATRICI, Torino
- 1944-45 LA VOCE DELLA DONNA, Organo del Co
mitato centrale bolognese dei grup
pi di difesa della donna, Bologna
- 1945 RINASCITA DELLA DONNA, Giornale
dei gruppi di difesa della donna,
Modena
- 1945 VIVA LE RAGAZZE, Bollettino Inter
nazionale delle ragazze cristiane
di sinistra, Roma
- 1945 LA FIAMMA, Genova
- 1945 DONNE IN LOTTA, a cura dei Gruppi
di difesa della donna per l'Assi
stenza ai combattenti della liber
tà, edizione della Liguria, s.l.
- 1945 DONNE IN LOTTA, a cura dei Gruppi
di difesa della donna per l'Assi
stenza ai combattenti della liber
tà, edizione Lombarda, s.l.
- 1967 NOTIZIARIO FEMMINILE , FIDAT (Fe
derazione Italiana Dipendenti
Aziende telefoniche) , s.l.
- 1971 QUARTO MONDO, FILF, (Fronte Italia
no di Liberazione femminile), Roma
- 1973 DONNA PROLETARIA , P.C.Int. (Organo
del Partito Comunista Internazio
nalista), s.l.
- 1974-75 DONNE IN LOTTA, bollettino del Co
mitato 8 Marzo, s.l.
- 1974-75 SE BEN CHE SIAMO DONNE, Milano

FRANCIA

- 1848 LA REPUBLIQUE DES FEMMES, Paris
- 1848 LA VOIX DES FEMMES, Journal socialiste et politique, organ des intérêts de toutes, Paris
- 1879 LA FEMME DE FRANCE, Journal littéraire et scientifique, Paris
- 1895-96 LA REVUE FEMINISTE, Paris
- 1912 LA FEMME SOCIALISTE, Paris
- 1927 POUR LES FEMMES, Supplément aux "Informations Internationales", Secrétariat de l'Internationale Ouvrière Socialiste, Paris
- 1935 LA FEMME SOCIALISTE, Paris
- 1939 POUR LES FEMMES, Paris, poi Zurich, poi Bruxelles
- 1940-47-49 LA FEMME SOCIALISTE, Paris
- 1941 PROPAGANDE FEMININE, s.l.
- 1941 LA VOIX DES FEMMES, s.l.
- 1941 LA VOIX DES FEMMES DE BOURGOGNE, s.l.
- 1941 LA VOIX DES FEMMES DE LA MARNE, s.l.
- 1941 LA VOIX DES FEMMES DE SAONE-ET-LOIRE, s.l.

GERMANIA e AUSTRIA

- 1914 FRAUEN STINMRECHT, mensile, Leipzig
- 1921-25 DIE KOMMUNISTISCHE FRAUENINTERNATIONALE, Stuttgart
- 1923-26-28-30-31 DIE ARBEITENDE FRAU, Zeitung für die gesamten Interessen des arbeitenden Frauen (mit Mädchen und Kinderbeilage), s.l.
- 1924-28 DIE FRAU, mensile, Wien
- 1924-28 DIE FRAU, supplemento a FREIE STUNDE, Wien
- 1930-31 FRAUEN WACHT, organ des Roten Frauen und Mädchen-Bundes, Berlin
- 1931 DIE TEXTILE ARBEITERIN, s.l.
- 1972 SIEMENS FRAUENGRUPPE, s.l.

SVIZZERA

- 1927-28-32-33 FRAUENBEILAGE DER INTERNATIONALEN INFORMATION, edizione in lingua tedesca, Zurich
- 1944-45 LA VOCE DELLA DONNA, mensile delle donne italiane in Svizzera, edizione in lingua italiana, s.l.

SPAGNA

- 1936 MUJERES, Portavos de las mujeres antifascistas, Madrid
- s.d. MUJERES LIBRES, Madrid, Barcelona

RUSSIA

1925 BEZBOZNIK ZENSKIJ (la donna atea),
Mosca

CECOSLOVACCHIA

1924-25 PROLETARKA, Benske

* * * * *

notizienotizienotizienotizienotizie

Questo spazio è a disposizione di donne, gruppi, collettivi, librerie e centri, per informazioni inerenti alle loro attività ed iniziative.

► INCONTRI - SEMINARI

- ▶ 'Donne e didattica' 20 marzo 1981
- 'Donne e Scienza' 8 maggio 1981
- 'Donne e linguaggio' 19 giugno 1981

presso CENTRO STUDI DWF - Viale Angelico 301 - Roma - Tel. 06/3599465

- ▶ 'Il cinema delle donne'

presso Centro SHERAZADE , Firenze
Tel. 055/499905

- ▶ 'La donna durante il fascismo' Ricerca storica
Università degli Studi - Facoltà di Magistero - Firenze

- ▶ 'Leni Riefenstahl' regista tedesca che operò al servizio del III Reich.
Università degli Studi - Facoltà di Magistero - Firenze.

Per ulteriori informazioni presso :
Libreria delle Donne - Via Fiesolana
2/B - Firenze - Tel. 055/240384

► CONVEGNI

- ▶ 'Applicazione, applicabilità e prospettive della Legge sulla tutela sociale della maternità e sull'interruzione

notizienotizienotizienotizienotizie

volontaria della gravidanza"

22/23/24 maggio 1981

GENOVA - Auditorium della Fiera del Mare.

organizzato dall'UNICEMP - Via Eugenio Chiesa 1 - Milano - Tel.783915.



CORSI 150 ORE

▶ 'Donna e salute'

FLM - Via Lamarmora 2 - Firenze

tel. 055/588239

Frequentato da circa 1200 donne. Il prossimo bollettino riporterà un ampio resoconto del corso.

- ▶ A Gaggiano, paese a circa 20 km. a Sud di Milano, l'amministrazione Comunale in collaborazione con CSZ Ticino 3, ha organizzato un corso monografico sulla problematica della donna. Iniziato alla metà di gennaio è articolato in 15 incontri serali, uno per settimana, ed è stato istituito contemporaneamente all'apertura del Consultorio comunale, con il fine di prospettare alla probabili utenti un uso di tale struttura non come semplice servizio di assistenza gratuita, ma anche come momento di incontro, analisi, dibattito, organizzazione, sui propri bisogni di adolescenti, donne, madri, lavoratrici, casalinghe. E' frequentato da 150 donne di età compresa tra i 19 e 68 anni, delle quali un'ottantina sono casalinghe. I temi affrontati sono tra gli altri: sessualità, maternità responsabile, il rapporto madre neonato, la nocività legata al territorio, al lavoro, al-

notizenotizenotizenotizenotizie

l'alimentazione, i servizi sociali e sanitari per la salute psicofisica della donna.

Ogni serata è suddivisa in due momenti : il primo con i docenti, tutti operatori del Consultorio (pediatra, psicologo, ginecologo, avvocato, ufficiale sanitario, assistenti sociali, medico dello Smal, ...) e il successivo, di lavoro di gruppo (3 gruppi) per la rielaborazione di quanto è stato affrontato, la riflessione e la comunicazione delle esperienze personali e l'elaborazioni di proposte di intervento della collettività da realizzarsi tramite il consultorio.

PUBBLICAZIONI

- ▶ Gli Atti del Convegno Nazionale "Le 150 ore delle donne" che ha avuto luogo a Milano il 17 e 18 dicembre 1980 presso la Facoltà di Scienze Politiche, sono disponibili presso l'FLM - Corso Trieste 36 - ROMA.

- ▶ E' prevista per il mese di marzo 1981 l'uscita del primo numero di MEMORIA, rivista di storia delle donne.
La redazione ci comunica :
"MEMORIA è stata progettata e realizzata da un gruppo di donne che lavorano nella ricerca storica, nelle scienze sociali, nella letteratura e nella psicanalisi. L'idea di dar vita ad una rivista di donne che abbia al suo centro la storia corrisponde non solo ad interessi culturali, a domande che si sono poste per ciascuna di noi all'in

notizienotizienotizienotizienotizie

terno del proprio lavoro, ma al desiderio di affrontare fuori da schematismi gli stimoli e le sollecitazioni critiche nei confronti della cultura che sono venute dal movimento delle donne. Siamo persuase che in questi anni si è stabilito uno scambio ed un dialogo tra donne impegnate nel movimento e donne impegnate nelle istituzioni e nei centri culturali; dialogo non privo di difficoltà di cui ci interessa ricostruire i percorsi, portare in evidenza i punti di incontro e individuare le differenze dell'uno e l'altro ambito di esperienza. L'analisi storica è stata tra quelle a cui il movimento ha posto interrogativi di fondo; non solo nel senso di "colmare un vuoto", dare ragione di una presenza e delle forme che ha assunto nel tempo, ma rispetto allo stesso "far storia": cosa comporta, dal punto di vista della conoscenza e dei suoi strumenti che a interrogare la storia e ad interrogarsi su di essa sia una donna?

La rivista quindi non vuole essere solo uno strumento in cui raccogliere studi e ricerche, che in misura sempre maggiore le donne oggi dedicano alle donne. Si propone anche come un laboratorio in cui poter confrontare metodologia, censimenti di domande culturali, ipotesi di lavoro, spunti tematici. Per questo abbiamo scelto di strutturarla in due parti: una monografica, dedicata ogni numero ad un "tema" di cui vogliamo proporre interpretazioni anche differenziate; l'altra formata da una serie di rubriche fisse in cui vogliamo raccogliere il massimo di informazioni e di materiali utili per la ricerca; fondi di ar

notizienotizienotizienotizienotizie

chivio, bibliografie, spoglio di riviste, recensioni di libri, documentazione su convegni, mostre, iniziative. In particolare la rubrica Un'esperienza di ricerca presenta di volta in volta un lavoro in corso, illustrandone non solo l'argomento, ma il reperimento delle fonti, i riferimenti culturali, i problemi incontrati nello svolgimento della ricerca. Uno degli obiettivi della rivista è di mettere in rapporto tra loro ricercatrici o donne comunque interessate a studi sulla realtà femminile. Per questo intendiamo stabilire contatti nelle diverse città italiane; Il Comitato di redazione della rivista è il primo fondamentale momento di questa comunicazione.

MEMORIA è quadrimestrale. I primi numeri sono dedicati rispettivamente a : "Ragione e sentimenti", "Piccole e grandi diversità", e "I corpi possibili".

Ogni fascicolo costa Lire 4.500, l'abbonamento annuo Lire 11.000, sul c/c p. n.11571106 intestato all'Editore Rosenberg e Sellier - Torino.

La Redazione ha sede presso : Fondazione Basso - Via della Dogana Vecchia ,5 Roma - Tel. 06/6543529.

* * * * *

Ringraziamo gli Editori :

GABRIELE MAZZOTTA, FELTRINELLI, LA TAR
TARUGA, SAVELLI, GUARALDI, EDITORI RIU
NITI, EINAUDI, DE DONATO, BORINGHIERI,
IL MULINO, FRANCO ANGELI, RIZZOLI, ERI
RAI,

che hanno contribuito ad arricchire la
Biblioteca del Centro.

Nei prossimi bollettini daremo notizia
dei libri ricevuti.

* * * * *

Il Centro è grato per tutti i documenti
editi e inediti che gli vengono inviati:
libri, tesi di laurea, ricerche, volan-
tini (con possibilità da parte del Cen-
tro di fotocopiare il materiale e resti-
tuirlo).

Nei casi di donazione verrà citato il
nome del donatore.

